

Anche la fiducia
è contagiosa.



#ALLEAMICI

Insieme contro le infezioni ospedaliere

LE INFEZIONI CORRELATE ALL'ASSISTENZA, UNA EMERGENZA OLTRE AL COVID-19

- Le Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA), sono infezioni contratte durante il ricovero o in altri contesti sanitari simili. In questi ultimi tempi, l'attenzione è stata concentrata sulla pandemia Covid-19, ma occorre rimarcare che le ICA rappresentano da tempo uno dei problemi che la Sanità italiana e i pazienti devono affrontare. Basti pensare che nonostante l'attenzione che il personale sanitario mette nella prevenzione, **circa il 5-8% dei pazienti che si recano in ospedale o nei centri diagnostici contraggono delle ICA. Si tratta di 450-700 mila casi: 1 paziente su 15 contrae un'infezione durante un ricovero ospedaliero**, 1 su 100, invece, la contrae nell'assistenza domiciliare¹. Sempre nel nostro Paese, i decessi causati da ICA si stimano in circa 10 mila all'anno², ovvero un terzo di quelle registrate in tutta Europa.

Per analizzare questo problema e proporre delle soluzioni, **AMICI Onlus**, l'Associazione nazionale che tutela e assiste i pazienti affetti da Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali (MICI) ha condotto due indagini, nel 2019 e nel 2021, che hanno permesso di comprendere ed evidenziare la carenza di indicazioni sulle ICA. **1 paziente su 4 non aveva ricevuto alcuna informazione sulla prevenzione delle ICA** prima del ricovero in ospedale o dell'esame diagnostico, mentre **6 su 10 non risultano a conoscenza delle procedure di sicurezza per evitare contaminazioni.**

Il 14% ha contratto almeno una volta una infezione correlata all'assistenza e nella metà dei casi, l'ICA ha determinato il prolungamento dei giorni di degenza, con un aumento dei costi a carico del Sistema Sanitario Nazionale e a carico dei pazienti.

1) <https://www.epicentro.iss.it/infezioni-correlate/epidemiologia> / 2) La carta della qualità e della sicurezza delle cure per pazienti e operatori sanitari – Cittadinanzattiva, Ottobre 2020



PERCHÉ È IMPORTANTE COMBATTERE LE ICA

- L'Organizzazione Mondiale della Sanità stima che, in mancanza di una lotta mirata ed efficace che ostacoli le Infezioni Correlate all'Assistenza e l'ulteriore sviluppo e diffusione dell'antimicrobico-resistenza, nel 2050 potremmo avere 10 milioni di morti in più nel mondo rispetto a oggi, con un numero di decessi superiore a quello causato attualmente dal cancro. Eppure, il 50% delle ICA potrebbero essere evitate e per questo occorre lavorare attivamente per ridurre in modo efficace i rischi, favorendo i comportamenti che possono incrementare la sicurezza dei pazienti e del personale sanitario.



È necessario promuovere un senso di responsabilità condiviso tra tutti gli attori coinvolti per garantire strutture e prestazioni ancora più sicure. Infatti, solo una sensibilità diffusa, una maggiore attenzione in ogni ambiente sanitario e un'alleanza concreta tra cittadini, pazienti, medici, operatori sanitari, dirigenti sanitari e Istituzioni possono raggiungere l'obiettivo di diminuire il rischio di ICA, che è maggiore per i pazienti immunodepressi, come lo possono essere coloro che soffrono di Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali e di tutte quelle patologie che comportano l'assunzione di terapie che tendono ad abbassare le difese immunitarie.

A questo scopo, con il messaggio chiave **"ANCHE LA FIDUCIA È CONTAGIOSA"**, AMICI Onlus propone una nuova consapevolezza: per ridurre l'incidenza delle infezioni occorre avere fiducia gli uni negli altri ed essere tutti uniti verso questo obiettivo, chi necessita di una cura, chi della cura ne ha fatto una professione e una missione e chi ha la responsabilità di tutelare la salute di tutti i cittadini.

COME CI SI INFETTA?

Ecco i principali meccanismi di trasmissione delle ICA:

- **Contatto diretto tra una persona sana e una infetta, soprattutto tramite le mani;**
- **Contatto tramite le goccioline emesse nell'atto del tossire o starnutire da una persona infetta a una suscettibile che si trovi a meno di 50 cm di distanza;**
- **Contatto indiretto attraverso un veicolo contaminato (per esempio endoscopi o strumenti chirurgici);**
- **Trasmissione dell'infezione a più persone contemporaneamente, attraverso un veicolo comune contaminato (cibo, sangue, liquidi di infusione, aste porta flebo, maniglie, oggetti comuni ecc);**
- **Trasmissione per via aerea, attraverso microrganismi che sopravvivono nell'aria e vengono trasmessi a distanza.**

La maggior parte delle infezioni ospedaliere, circa l'80%, riguarda quattro sedi principali: il tratto urinario, le ferite chirurgiche, l'apparato respiratorio, le infezioni sistemiche (sepsi, batteriemie).

Le ICA sono l'effetto della progressiva introduzione di nuove tecnologie sanitarie. Infatti, nonostante l'attenzione del personale sanitario, l'uso prolungato di dispositivi medici invasivi e gli interventi chirurgici complessi, pur migliorando le possibilità terapeutiche e l'esito della malattia, possono favorire l'ingresso di microrganismi in sedi corporee normalmente sterili.

Le cause includono anche l'indebolimento del sistema di difesa dell'organismo (immunosoppressione) o gravi patologie concomitanti, la scarsa applicazione di misure di igiene ambientale e di prevenzione e controllo delle infezioni in ambito assistenziale,



I CONSIGLI UTILI PER RIDURRE IL RISCHIO DI ICA

Le persone a maggior rischio di contrarre una ICA sono gli assistiti; tuttavia, sono esposti e possono essere colpiti anche il personale sanitario e i visitatori/accompagnatori.

Cosa è necessario fare per ridurre l'incidenza delle ICA?



La misura base e imprescindibile che personale sanitario, visitatori e degenti o coloro che devono sottoporsi ad un esame diagnostico devono adottare è il **corretto lavaggio delle mani**, che rimane uno dei mezzi più importanti ed efficaci per prevenire le ICA, perché è proprio tramite queste che avviene la trasmissione di microrganismi. Lavaggio da praticare **con acqua e sapone** (durata 40-60 secondi) che può essere sostituito con l'utilizzo di **gel o disinfettanti a base alcolica**.



I visitatori devono seguire con attenzione i percorsi previsti all'interno della struttura, rispettando i **divieti di ingresso** in ambienti dedicati ai sanitari, evitando l'uso di ascensori o dei bagni dedicati ai degenti, al fine di garantire un ambiente più sicuro.



In occasione di un esame, gli **operatori sanitari devono adottare comportamenti e misure per la sicurezza** (es. lavarsi le mani, sostituire i guanti, sterilizzare gli strumenti che si andranno ad utilizzare o se sono monouso, aprirli davanti al paziente).




Per non essere infettati è indispensabile che il personale sanitario si occupi della **sterilizzazione dei presidi sanitari** durante le tecniche assistenziali, soprattutto quelle invasive quali per esempio esami diagnostici e cateterismi.




Non si deve assolutamente **mai abusare degli antibiotici**. Non si deve procedere con l'autoprescrizione e l'automedicazione di questi farmaci da parte dei pazienti, perché il loro eccessivo consumo può scatenare una antibiotico-resistenza. È fondamentale che l'utilizzo di tali medicinali sia prescritto e monitorato dal personale sanitario.



6 

Dalle ICA ci si protegge anche con il **controllo dell'igiene ambientale**. Laddove esistono infrastrutture carenti o condizioni igieniche inadeguate è più facile che aumenti il rischio di ICA. Occorre garantire sempre un adeguato tasso di **ventilazione e ricambio d'aria; disinfettare con prodotti adatti, registrati e autorizzati; procedere frequentemente e accuratamente alla sanificazione** (pulizia e/o disinfezione) **delle superfici ad alta frequenza di contatto** (es. maniglie, superfici dei servizi igienici, superfici di lavoro, cellulare, tablet, PC, occhiali, altri oggetti di uso frequente).

7 

In casi come quello del Covid-19 è molto importante **l'identificazione e il controllo tempestivo delle epidemie, la vaccinazione degli operatori sanitari, l'eventuale isolamento dagli altri pazienti**, il rinforzo delle misure che già di norma devono essere adottate **per evitare la trasmissione tra i pazienti di virus, batteri, funghi e parassiti**. Infatti occorre ricordare che in ambito ospedaliero sono molte le situazioni favorevoli allo sviluppo di infezioni: le condizioni di fragilità di salute delle persone ricoverate, l'uso di farmaci che indeboliscono il sistema immunitario (immunosoppressori), l'esposizione a batteri presenti nell'ambiente ospedaliero, spesso resistenti agli antibiotici.

L'IMPEGNO DELLE STRUTTURE SANITARIE CONTRO LE ICA

Fondamentale è l'impegno di ogni struttura sanitaria a mettere in atto tutte le azioni che garantiscano la sicurezza dei professionisti/operatori sanitari e dei pazienti/cittadini che accedono a queste strutture.

Tra le iniziative più rilevanti, ricordiamo:

- Realizzazione di uno **spazio web** dedicato ai cittadini per **raccogliere il livello di soddisfazione** ed eventuali suggerimenti e di una pagina web dedicata alla sicurezza e gestione del rischio clinico;
- **Presenza in carico dell'assistito attraverso personale qualificato e formato** che si impegna a comunicare i rischi infettivi e come prevenirli;
- **Registrazione degli eventi infettivi** in cartella clinica e appositi registri in tutti i reparti oltre a incentivare la segnalazione di situazioni di potenziale rischio da parte di operatori sanitari, pazienti, visitatori;
- **Prevenzione costante del rischio infettivo attraverso procedure di igiene e sanificazione ambientale** (garantendo un adeguato tasso di ventilazione e ricambio d'aria, pulendo e sanificando le superfici ad alta frequenza di contatto) **e l'adeguata sterilizzazione degli strumenti** (es. procedure di alta sanificazione in strumenti endoscopici);
- **Dichiarazione degli standard di sicurezza che la struttura si prefigge di raggiungere annualmente**, fissando come obiettivi la riduzione degli eventi infettivi (ICA) e il contenimento dell'antimicrobico-resistenza (AMR).



GLI #ALLEAMICI UNITI CONTRO LE INFEZIONI CORRELATE ALL'ASSISTENZA

• Per colmare la mancanza di informazioni e dare dei suggerimenti, AMICI Onlus, promuove una Campagna Informativa per sensibilizzare l'opinione pubblica, i pazienti e i loro caregiver, gli operatori sanitari e le istituzioni su questa emergenza che esisteva già prima del Covid-19 e la cui incidenza potrebbe continuare a crescere, se non viene contrastata.

Corrette pratiche di prevenzione e monitoraggio, che passano da comportamenti responsabili dei pazienti e dei cittadini a rinnovati e adeguati protocolli sanitari, potrebbero infatti ridurre di circa il 50% le infezioni nel percorso assistenziale, migliorando anche l'impatto economico sul SSN.

Ecco perché tante società scientifiche hanno affiancato AMICI Onlus in questa campagna concedendo il loro patrocinio: **ANOTE-ANIGEA** - Associazione Nazionale Operatori Tecniche endoscopiche/Associazione Nazionale Infermieri di Gastroenterologia e Associati, **FIASO** - Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere, **FNOPI** - Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche, **HCRM** - Associazione Scientifica Hospital & Risk Management, **IG-IBD** - Gruppo Italiano per le Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali, **INSH** Italian Network for Safety in Healthcare, **SIMG** - Società Italiana di Medicina generale e delle Cure Primarie.

Contro le ICA diventiamo tutti #ALLEAMICI



un progetto



con il contributo incondizionato di

